

IN EVIDENZA

- Lunedì 19 ottobre
prof. Aniello Baselice
"Alcool: generazioni a confronto"
- Lunedì 9 novembre
"dalla notte dei cristalli ad Auschwitz - l'inferno della Shoah".
Relatore
Shlomo Venezia,
autore del libro
" SonderKommando Auschwitz"

SOMMARIO:

Vienna: 5°
Campionato
del mondo
ITFR 2

Lo stage di
due studenti
della Facoltà
di Medicina
della Univer-
sità di Gulu
(Uganda) 2

Gatto - Mila-
no: andata e
ritorno 3

l'amicizia
rotariana non
ha confini 4



NOTIZIARIO DEL CLUB ANNO 61 N° 2/09 SETTEMBRE 2009



Rotary Club Salerno

Rotary International
Distretto 2100 - Italia

I cinque Club Rotary di Salerno per l'Ospedale

E' stata **inaugurata una straordinaria opera di solidarietà sociale** all'interno dell'**Azienda Ospedaliera "S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona"**, dovuta all'impegno di tutti e cinque i **Club rotariani** esistenti nella nostra città, che hanno voluto in tal modo riaffermare la volontà di collaborazione unitaria per una iniziativa di servizio civile. Si tratta della **realizzazione di una sala destinata ad ospitare decorosamente i familiari dei degenti ricoverati presso il Centro di Rianima-**



zione, finora costretti ad affrontare estenuanti attese con gravi disagi. Nella sala, **munita di aria condizionata, TV e servizi, sono state collocate poltrone da riposo e sedili** per rendere più confortevole la permanenza in Ospedale a quanti hanno la necessità di restare vicino ai loro cari.

Le vetrate della sala d'attesa riprotono in serigrafia il logo del Rotary Internazionale e sul lato della porta d'ingresso un'opera in ceramica di Maria Grazia Cappetti ricorderà l'iniziativa dei Club rotariani di Salerno.

Vittorio Salemmè

L'Assemblea distrettuale di Amantea

e in particolare l'intervento del Pdg Elio Cerini, direttore eletto del R.I., che ha illustrato la "visione strategica e continuità dell'azione", mi inducono a ritenere che la pianificazione dei club efficienti è connotato da un termine che è più ampio rispetto ad efficienza, e cioè efficacia. Un club efficiente ha, infatti, bisogno di essere efficace per portare avanti un discorso di continuità e di movimento. Nelle aziende si parla di efficacia al posto di efficienza, perché un lavoro di squadra e di leadership non può essere svincolato dall'obiettivo. **Non basta più che il nostro comportamento sia efficiente, ma deve essere efficace**, perché ci deve fare entrare in empatia con il circostante, con i colleghi, con i collaboratori, con i soci. Se ciò

non accade significa che ci manca quel quid per essere leader e per motivare la squadra e condividere un progetto. Non a caso si parla di coach. **Un piano annuale considerato singolarmente è riduttivo**, per cui ha bisogno di proiettarsi nel futuro, creando una continuità d'azione. Contribuire nell'anno a costruire un buon presente è promessa per avere un buon futuro, poiché un grande progetto ha bisogno della pluriennalità per la sua compiuta realizzazione. In tale ottica il nostro club ha iniziato già negli anni scorsi questo percorso, cercando di perfezionarlo e di renderlo sempre più aderente alle indicazioni del Rotary International. **Ogni presidente ed ogni consiglio direttivo si devono confrontare e ricordare con i precedenti ed i seguenti**, ma ciò non significa appiattirsi e

non avere una propria identità, poiché ritengo che la diversità, nella continuità e nel movimento, può far crescere un club. La conoscenza non è statica è dinamica. Ulisse ce lo insegna! Incontrarsi con gli altri non è solo un fatto fisico, ma è un momento di conoscenza e di riflessione perché ci pone dall'altra parte, dalla parte dello sconosciuto. **Il progetto delle scuole, iniziato come progetto sull'usura con Pino Blasi, continuato con Adolfo Gravagnuolo come divulgazione della conoscenza del Rotary e del piano Polio Plus**, prosegue quest'anno con **"Il disagio giovanile e le conseguenze da esso ingenerate: alcolismo, droga, sesso deviato"** e continuerà con il prossimo Presidente Michele De Filippo con un'altra tematica.

segue pag. 3

Vienna: 5° Campionato del Mondo ITFR



Dal 24 al 30 agosto si è tenuto a Vienna il 5° Campionato del mondo ITFR (International Tennis Fellowship of Rotarians). Il torneo e gli eventi collegati sono stati organizzati dal

dinamico e simpaticissimo Josef Gudenus, socio del R.C. Wien West, Country Tour Director ITFR per l'Austria. Al torneo hanno partecipato circa cento soci, provenienti da 16 Paesi dei 62 che ad oggi hanno un loro rappresentante nell'ITFR. Nutrita la partecipazione italiana ed in particolare del R.C. Salerno. Acceso agonismo ma grande cordialità e correttezza, hanno caratterizzato gli incontri che si sono disputati presso il Colony Club, complesso sportivo situato alla periferia di Vienna. Alla fine, come sempre accade nello sport, il successo è arriso ai più bravi. Memorabile l'incontro della finale under 40 tra il coriaceo croato Bozo Omazic (R.C. Osijek) che ha avuto la meglio sul tecnico Giovanni Licignano (R.C. Lecce). Tra un incontro e l'altro, i partecipanti ed i loro familiari

hanno potuto usufruire degli eventi organizzati da Josef Gudenus: dalla gradevole esperienza di una spensierata serata a Grinzing, alla visita alla Reggia di Schönbrunn, dalla degustazione di spumanti, allo spettacolo dei cavalli della Spanish Riding School, fino al clou della crociera sul Danubio da Melk a Krems e pranzo nel Castello di Muhlbach appartenente alla famiglia dello stesso Josef Gudenus. Occasioni queste che, unitamente ai momenti sportivi, hanno contribuito, in modo straordinario, ad unire persone, provenienti da vari Paesi, nel più genuino spirito rotariano. Giovedì 27, presso l'Hotel Imperial Riding School si è tenuta l'assemblea dei soci dell'ITFR che ha confermato il nostro socio Marco Marinaro Presidente anche per il 2010/2012. Inoltre il Board ITFR ha deciso di dare seguito al piano strategico già approvato a Barcellona per il 2008/2010 di sostenere fino al 30 giugno 2012 (quindi anche per il biennio 2010/2012), in via prioritaria, il challenge della Fondazione Gates per la Polio Plus. Fino a quella data sul sito web, sulla rivista e sulla comunicazione in generale dell'ITFR al proprio logo sarà affiancato il logo "End Polio Now". Sabato 29 la settimana si è conclusa al Colony Club con una cena di gala, premiazione dei vincitori ed arrivederci al prossimo anno. Dove? Il Board ITFR ce lo comunicherà nelle prossime settimane.

Nunzio di Filippo

Lo stage di due studenti della Facoltà di Medicina della Università di Gulu (Uganda)

Presso l'Azienda Ospedaliera-Universitaria Ruggi D'Aragona di Salerno 13/02/2009 - 16/03/2009

RELAZIONE degli studenti

Il Rotary Club di Salerno, che ci ha ospitato nel nostro periodo di Stage, tiene ogni settimana le riunioni di routine e organizza almeno una volta al mese attività sociali. È in queste riunioni di routine che i soci del club presentano idee che vengono discusse e sono forniti suggerimenti per la realizzazione. Alcune delle attività svolte del Club comprendono programmi di borse di studio per i meno privilegiati. Progetti sanitari sono attuati in tutta l'Asia e l'Africa (programma di eradicazione della poliomielite in India e in Vietnam, il "Progetto Africa" negli ospedali di Lacor di Gulu, in Uganda), Sensibilizzazione ai programmi (divulgazione polio plus nelle scuole). In una delle attività del club, tramite il suo Past President, il professor Carlo Vigorito, ci è stato offerto una borsa di studio per 1 mese, per acquisire esperienza clinica presso l'ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona in Salerno. **Questa borsa di studio ci ha permesso di raccogliere esperienze nei settori di cardiologia, ostetricia e ginecologia, chirurgia ortopedica e endoscopia gastrointestinale.** In queste varie discipli-

ne, siamo stati in grado di apprezzare le diverse tecniche di diagnostica e interventistica applicate con il progresso tecnologico e che manca nella nostra impostazione. **Ci ha permesso di valutare i diversi aspetti delle malattie che nella nostra sede non approfondiamo.** Questo ha notevolmente migliorato le nostre conoscenze cliniche e ci aiuterà, nel tempo, **Nel nostro corso di studi i supervisori durante il nostro periodo di stage sono stati:** Prof. Carlo Vigorito (Cordinatore); dr. Giuseppe Di Benedetto e dr. Enrico Coscioni (Cardiologia); dr. Antonio Fasolino (Ostetricia e Ginecologia); Dr. Antonino Valente (Chirurgia ortopedica). **Durante il nostro soggiorno in provincia di Salerno, siamo .sta. ti coinvolti in alcune delle attività del club, come la divulgazione del programma PolioPlus nelle scuole.** Il nostro coinvolgimento in questo programma ci ha consentito di conoscere i vari livelli delle scuole superiori e ci ha

permesso di presentare l'immagine internazionale della nostra Università. L'esperienza ci ha fatto apprezzare la buona interazione sociale tra i cittadini stessi e con gli altri da diverse parti del mondo. Ciò ci ha fatto conoscere la geografia d'Italia, compresi i vari siti storici. **Per tanto desidero esprimere la nostra sincera gratitudine al Rotary Club di Salerno** per l'opportunità che ci è stata data di far parte di questo importante programma che ci ha consentito di acquisire una grande esperienza. Noi incoraggiamo fortemente questa iniziativa a continuare nel futuro, in modo che anche altri nostri colleghi ne possano beneficiare.

RINGRAZIAMENTI

Desideriamo manifestare il nostro apprezzamento al Rotary Club di Salerno per l'opportunità che ci è stata data di far parte di questo importante programma e di tutto il sostegno finanziario reso durante il nostro soggiorno.



dr. Adupa Pace
matr. 04/U/194

dr. Godfrey Okot Smart
matr. 04/U/030

GATTO-MILANO: ANDATA E RITORNO



Sono ormai vent'anni che vivo e lavoro a Milano. Quando ci arrivai avevo con me, nella valigia, un solo libro tra i tanti che potevo portare da casa. Si tratta-

va dell'edizione Oscar Mondadori dell'autoantologia di Alfonso Gatto, lo stesso volumetto dal quale ero partito nel mio lavoro di tesi svolto quattro o cinque anni prima di quel viaggio in terra lontana. Una compagnia fedele, dunque, di lunga data e che sapevo mi sarebbe stato utile nella città lombarda dove approdavo un po' timoroso e disperso e dove Alfonso Gatto aveva affinato l'eccellenza dello scrivere e trovato fama poetica. Ricordo, appena sbarcato a Milano, di aver imboccato come lui via Vitruvio, una lunga strada a sinistra della stazione: Gatto era diretto alla gloria del Parnaso io, più modestamente, verso un tram che m'avrebbe portato da un cugino, Ettore, che ritrovavo dopo anni di lontananza e che m'avrebbe regalato una massiccia ragione di familiarità. L'antologia era, ed è, copia alquanto preziosa poiché reca in calce la firma autografa del poeta che gli regala una confidenzialità unica, confidenzialità trasmessami e acquisita, trattandosi di una copia autenticata dalla stima e dall'affetto che Alfonso Gatto portava verso mio padre. A lui era dedicato infatti il volume. E lui, in modo incancellabile, mi sembrava essere accanto ai miei passi mossi a quasi mille chilometri da quella Salerno di Gatto e di mio padre fino al medesimo fatidico 1976. Ricordo an-

cora il giorno d'arrivo, uno dei primi di settembre di dieci anni fa: il viaggio in treno era stato fin troppo rapido per i sentimenti del distacco che ancora mi pervadevano ma sufficientemente lento per abituarci un po' alla volta a nuovi orizzonti, clima e, in particolare, all'assenza del mare, assenza che da subito mi scosse nell'attesa di poterlo riabbracciare con gli occhi. Andare a leggere e rileggere quel libro antologico man mano che il treno mi portava sempre più lontano dalla consuetudine dei miei orizzonti è stata la mia forza per quel passo intrapreso con la serena improntitudine della giovinezza. Una poesia in particolare mi aprì il cuore e mi tenne da allora sempre compagnia.

Se mi tornasse questa sera accanto lungo la via dove scende l'ombra azzurra già che sembra primavera, per dirti quanto è buio il mondo e come ai nostri sogni in libertà s'accenda di speranze di poveri di cielo, io troverei un pianto di bambino e gli occhi aperti di sorriso, neri neri come le rondini del mare.

Mi basterebbe che tu fossi vivo, un uomo vivo col tuo cuore è un sogno. Ora alla terra è un'ombra la memoria Della tua voce che diceva ai figli: "Com'è bella la notte e com'è buona ad amarci così con l'aria in piena fin dentro al sonno". Tu vedevi il mondo nel plenilunio sporgere a quel cielo, gli uomini incamminati verso l'alba.

A mio padre, questo il titolo, e a que-

sti versi ho da allora ispirato il mio fare.

Appena approdato alla Mondadori chiesi notizie sulle sorti di quel tutto Gatto già in prime bozze. L'attesa sull'effettiva uscita del volume, poi, sarebbe stata alquanto lunga, lunga il tempo di veder via via sparire dalle librerie tutti i singoli titoli delle raccolte gattiane. Rinforzata un po' alla volta la mia posizione di critico e di consulente editoriale, iniziai ad accarezzare il compimento di un sogno che avevo nel cassetto e che il lavoro a Milano aveva rinfocolato: cimentarmi su Alfonso Gatto cogliendo la possibilità di offrire ai lettori italiani una scelta di sue poesie. Era il 1998 e questo sogno si concretizzò grazie all'amabile disponibilità delle due figlie di Alfonso, Marina e Paola, e a un orecchio particolarmente attento, quello del poeta Roberto Mussapi che accolse con entusiasmo il mio lavoro nella sua collana di poesie per Jaca Book. Milano mi sembra da allora un po' più vicina a Salerno, la mia città, quella del cuore e degli affetti, quella che fa rima con "eterno" e nella quale torno sempre con grande piacere, così come è stato per l'incontro alla Carnale del 13 luglio scorso quando il Rotary Club di Salerno e Rosalia Galano che lo presiede mi hanno voluto per una serata su Alfonso Gatto e la luna nell'occasione del centenario della nascita del poeta. Un altro sogno si è per me avverato: ho avvertito un uomo vivo col tuo cuore, padre, al mio fianco.

Francesco Napoli

Segue "L'Assemblea distrettuale di Amantea"

Il club, infatti, ha identificato in quest'azione, come indica il Governatore Socievole, un momento importante per la crescita del Club, che con i suoi soci (professionalità interne) interagisce con le nuove generazioni che sono il nostro futuro. Per tale motivo abbiamo inserito nel progetto anche i rotaractiani e gli interactiani, perché come unica famiglia possiamo integrarci e creare un'osmosi necessaria per le varie generazioni. E così agen-

do ed interagendo abbiamo un'azione efficace! **Nell'ottica del piano direttivo pluriennale** è coinvolto il presidente eletto Michele Di Filippo per quanto riguarda il progetto "**Piccoli Protagonisti**" di Casa Betania, che **inizierà quest'anno e proseguirà negli anni successivi**, progetto complesso e delicato perché coinvolge bambini, fragili e con problematiche, compresi nella fascia d'età 0/6 anni. **Per finanziare tale progetto ci sarà una raccolta fondi** attraverso la presentazione di uno spettacolo, in cui

saranno coinvolti gli interactiani ed i rotaractiani, spettacolo che sarà la sintesi dell'energia e della propositiva di giovani di talento. Tutti i **progetti** evidenziati **per le quattro vie (azione interna, professionale, di pubblico interesse, internazionale) si integrano fra di loro e portano ad un unico obiettivo "stare bene insieme"** anche se abbiamo pensieri diversi, conoscenze diverse, esperienze diverse. Incontrarsi con un sorriso ci porta alla disponibilità, alla solidarietà, alla comprensione dell'altro.

Rosalia Galano

L'amicizia rotariana non ha confini



L'amicizia rotariana non ha confini. Sarebbe facile ripercorrere il programma e le numerose attività organizzate per celebrare il Congresso

internazionale del Rotary giunto alla sua centesima edizione e lodare l'eccellente macchina organizzativa per la sua efficienza. Sarebbe facile ricordare l'intervento dell'Arcivescovo Emerito Desmond Tutu, relatore principale del Simposio sulla pace mondiale del Rotary, il quale ha dichiarato che il Rotary si è guadagnato il rispetto del mondo: "Quando hanno cominciato a dichiarare di voler eradicare la polio, sono stati in molti a dichiarare che dovevano farsi controllare la testa. Adesso sono solo quattro i Paesi dove la polio è endemica. Questo è fantastico. La meta sarà raggiunta, e questo è fantastico".

Sarebbe facile ricordare che Jean-François Rischard, relatore principale della Celebrazione degli Alumni del Rotary, da poco in pensione dal suo incarico di Vice presidente europeo della Banca mondiale, ha dichiarato che i Rotariani possono influenzare le decisioni delle persone incaricate ai cambiamenti necessari nel mondo. Sarebbe ancor più facile suscitare interesse sottolineando che il Segretario Generale dell'ONU Ban Ki-Moon, intervenuto durante la sessione plenaria di apertura, ha affermato che il Rotary è il cuore e l'anima dell'impegno mondiale per l'eradicazione della polio ed ha promesso la cooperazione e il supporto dell'ONU. **E l'elenco sarebbe ancora lungo.** Ma è difficile nell'immediatezza dell'evento tentare di "inventariare" le emozioni ed il carico di amicizia di questa esperienza rotariana. Come è estremamente difficile trasmettere la straordinaria capacità di comprensione e di dialogo tra i migliaia di rotariani che da 156 Paesi di tutto il mondo hanno pacificamente invaso e colorato il NEC e

la profonda empatia tra persone che condividono, pur non conoscendosi, i principi e gli obiettivi del sodalizio rotariano. Davvero arduo sarebbe provare a descrivere quanto la parola "pace" ed il concetto di "tolleranza tra i popoli" si incarni e si realizzi senza necessità di parole. Ed allora si comprende perché la parola più spesso utilizzata dai relatori nelle diverse sessioni ufficiali, dal Presidente Internazionale al Segretario Generale, dai Vice Presidenti Internazionali al Presidente della Fondazione Rotary, sia stata "fellowship", nel senso più profondo di "amicizia rotariana". Lasciano il segno nel cuore e nella mente i tanti volti di persone che senza conoscersi si chiamano per nome, che hanno sempre un sorriso per la gioia dell'incontro, che nella immediata comprensione trovano subito percorsi comuni della loro storia rotariana e personale e per un'idea o un progetto comune. Come non condividere passioni ed interessi con altri amici rotariani attraverso le "fellowship" e le loro iniziative per l'amicizia e la solidarietà? E così non può non suscitare un'emozione particolare l'incontro con il Presidente Internazionale D.L. Lee ed il Segretario Generale Ed Futa. Ed infine, ma non ultima, l'emozione di poter concorrere in rappresentanza del Club, unitamente agli oltre 16.400 delegati di altri Club provenienti da tutto il mondo, alla elezione del nuovo Presidente. Il neo Presidente John Kenny ha dichiarato che "fino a quando la terra non sarà dichiarata libera dalla polio, il nostro impegno deve continuare ad essere la nostra prima priorità e il nostro obiettivo principale". Kenny ha ribadito l'importanza del ruolo dei singoli rotariani e Rotary Club nel futuro dell'organizzazione, un messaggio rappresentato in pieno dal tema del RI per il 2009/10, Il futuro del Rotary è nelle vostre mani. L'appuntamento per il prossimo Congresso nel giugno 2010 è a Montreal (Canada). Tutto è già pronto e centinaia di rotariani hanno già prenotato la loro partecipazione. **"Partecipazione", questa è la parola chiave del Rotary.** Se c'è sempre un motivo per essere rotariano, c'è sempre un motivo per partecipare!

Marco Marinaro



Rotary Club Salerno a.f. 1949

Rotary International
Distretto 2100 - Italia

Data di FONDAZIONE 30/05/1949

Presidente: Rosalia Galano

Consiglio Direttivo:
Past President Adolfo Gravagnuolo
Presidente Designato Michele Di Filippo
Vice Presidente Vittorio Salemme

Segretario Nunziante Di Filippo
Tesoriere Giulio Trimboli
Prefetto Palmira Dovinola

Consiglieri Tony Ardito - Vincenzo Caliendo
Antonello Costabile - Marco Marinaro
Mario Petraglia



sede:
c/o avv. Nunziante Di Filippo (segretario)
Corso Vittorio Emanuele, 95
84122 Salerno
tel. e fax 089 237662
sito: <http://www.rotarysalerno.org>
E-mail: info@rotarysalerno.org

direttore | responsabile | progetto grafico
Rosalia Galano | Vittorio Salemme | Mario Petraglia

comitato di redazione
Giovanni Avallone - Antonio Bottiglieri - Nunziante Di Filippo
Marco Marinaro - Mario Petraglia - Edoardo Scotti